

INTERVENTO PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LONGOBARDIA

Come Presidente di Associazione Longobardia - impegnata nel consolidamento dell'Itinerario turistico-culturale <Longobard Ways across Europe> - sento oggi la necessità di celebrare un evento speciale. Ricorrono infatti quest'anno i vent'anni dalla costituzione della nostra Associazione, nata dall'intuizione manifestatasi sin dal 2003 e materializzatasi due anni dopo nella concreta azione dei Forum delle Associazioni del Turismo Sociale di Brescia e di Cividale del Friuli per dar vita a un Itinerario turistico-culturale costruito sulla base della epocale migrazione delle Genti longobarde dal Nord, al Centro-Est, al Sud Europa.

Fu questa la scintilla per la conseguente adesione all'idea progettuale da parte dei Comuni di Cividale e di Brescia i quali contestualmente avviarono il percorso istitutivo del sito-seriale longobardo che nel 2011 è stato inserito dall'UNESCO nella propria Lista del Patrimonio Mondiale. E infatti nel dossier scientifico della candidatura presentata dal Ministero della Cultura all'UNESCO, alla Associazione Longobardia si riconobbe e si riconosce formalmente il titolo di "motore primo" dell'iniziativa.

Al dossier per l'UNESCO era allegato un Piano per lo sviluppo socio-economico nel quale naturalmente figurava anche la creazione dell'Itinerario longobardo per il quale si ipotizzava il successivo inserimento nella lista degli Itinerari Culturali promossi dal Consiglio d'Europa con l'approvazione del collegato braccio operativo dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali di Lussemburgo.

Nel 2017 la nostra Associazione ha compiuto il primo passo presentando all'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali di Lussemburgo la candidatura ufficiale dell'Itinerario longobardo per l'inserimento nella lista degli Itinerari Culturali Europei patrocinata dal Consiglio d'Europa.

L'ipotesi elaborata, le sue finalità, i criteri adottati, l'originale sistema organizzativo elaborato per far funzionare una realtà altamente complessa sono state sostanzialmente accolte adottato: e questo è stato un primo successo al quale sono seguiti periodi inattesi all'interno di alcuni dei Paesi europei coinvolti e anche l'infausta fase della pandemia che in effetti ha prodotto comprensibilmente effetti diretti e indiretti tali da rallentare e, per una certa fase, a paralizzare il nostro lavoro di costante ricucitura delle relazioni.

E con grande soddisfazione, tuttavia, che devo sottolineare che in tutto questo periodo non ci sono mai mancati l'incoraggiamento a proseguire l'opera e il convinto sostegno dell'Istituto di Lussemburgo al quale era risultato ben chiaro l'assoluto valore culturale e operativo del nostro Itinerario che punta a valorizzare la Cultura longobarda nella definizione a lei attribuita nel 2011 dall'UNESCO di "*primaria radice della Cultura europea, poi sviluppata dai Carolingi*". Un punto fermo, questo, nella volontà che le massime Istituzioni europee oggi manifestano di favorire tutto ciò che può contribuire a fornire agli odierni cittadini europei elementi, anche storici, di condivisa appartenenza culturale.

Il compito conclusivo al quale ci stiamo ora dedicando è - come richiesto da Lussemburgo - quello di vitalizzare di fatto il sistema, creando network specialistici, alimentando attività formative e informative, movimentando flussi turistici, elaborando iniziative e progetti partecipati.

Prossimi traguardi del nostro lavoro, il secondo step per la richiesta di riconoscimento dell'Itinerario che avrà luogo alla fine del prossimo mese di luglio, in attesa di ulteriore valutazione di Lussemburgo sui passi da noi compiuti, attesa entro il mese di maggio 2026.

Alcuni numeri possono illustrare queste ragioni meglio di ogni discorso. Ricordo che

- il periodo storico considerato occupa l'arco temporale di oltre un millennio che, sino a pochi decenni orsono, era stato oscurato e quasi dimenticato.
- L'Itinerario si estende attraverso l'Europa per oltre 3.000 chilometri e coinvolge direttamente 9 Paesi, toccando oltre 1700 siti, due terzi dei quali in Italia

La dimensione dell'impegno mi sembra evidente.

Ora ci attendono nuove fasi che auspichiamo di percorrere con un'ampia partecipazione di Istituzioni, Enti, associazioni e imprese.

Su questa linea avviamo intanto oggi una nuova fase di riordino storico e di riflessione sull'apporto delle donne nella evoluzione culturale delle Genti longobarde. Vorremmo così contribuire a favorire una stagione di rielaborazione storico-scientifica sul ruolo femminile nelle grandi e piccole stagioni della storia europea, puntando a favorire, a ogni livello della formazione, la diffusione di una necessaria ed equilibrata cultura di genere.